

La morfologia nelle *Indicazioni nazionali* (2012)

- *Italiano, Elementi di grammatica esplicita e riflessione sugli usi della lingua*, p. 39:

«La riflessione sulla lingua riguarda anche il lessico, di cui verranno esplorate e definite le caratteristiche fondamentali, come le relazioni di significato e i **meccanismi di formazione delle parole**».

- *Obiettivi di apprendimento al termine della classe quinta della scuola primaria, Elementi di grammatica esplicita e riflessione sugli usi della lingua*, p. 43:

«Conoscere i **principali meccanismi di formazione delle parole** (parole **semplici, derivate, composte**)».

La morfologia lessicale attraverso il «metodo delle domande» (Lo Duca 2018, pp. 243-256)

«Potremmo rivolgere ai nostri piccoli allievi decine, centinaia di domande relative alle parole complesse che incontriamo nei testi, o che decidiamo di sottoporre alla loro considerazione. Per cominciare, potremmo partire da alcuni prefissi molto frequenti, presenti in parole ben note ai bambini, e chiedere: quale differenza c'è tra *fortuna* e *sfortuna*? e fra *attento* e *disattento*? e tra *leggere* e *rileggere*? Potremmo cominciare con il separare il prefisso dalla parola di base, e chiederci qual è il significato aggiuntivo che ogni singolo prefisso dà alla parola di base. Anzi, per vedere più chiaramente ciò che «accade» alle parole, potremmo proporre ai bambini piccole liste di parole che esibiscono lo stesso procedimento formativo: quindi *contento/scontento*, *corretto/scorretto*, *comodo/scomodo* o *fare/rifare*, *scrivere/riscrivere*, *ascoltare/riascoltare*.»

La morfologia lessicale attraverso il «metodo delle domande» (Lo Duca 2018, pp. 243-256)

«E per aiutare i bambini a mettere a fuoco le proprietà formali delle parole potrà essere necessario, specie con i più piccoli, tagliare le parole, separando con le forbici gli elementi costitutivi individuati, per provare poi a ricomporle; o introdurre correttivi grafici - evidenziazioni, sottolineature, caratteri colorati, caratteri particolari - aventi lo scopo di dare un particolare rilievo esattamente alle forme su cui si vuole attirare la loro attenzione.

Potremmo poi raccogliere in un'unica scheda i prefissi che abbiamo via via preso in considerazione e riflettere sulla forma (che cosa accade alle parole?) e sul significato (che cosa significano la parola di base e la parola derivata?). Dopo di che non mi lascerei mai sfuggire l'occasione di far notare quei procedimenti [...] ogni volta che ci capiti di incontrarli nei testi, per ritrovare assieme la parola di base e il prefisso, e ragionare sul cambio di significato che quest'ultimo determina.»

La morfologia lessicale attraverso il «metodo delle domande»

(Lo Duca 2018, pp. 243-256)

«E sempre, per ogni gruppo di parole, le solite domande, che diventeranno più impegnative via via che crescono i nostri piccoli allievi: si capisce come si sono formate queste parole? Ce ne sono altre che si sono formate nello stesso modo? Raccogliamo tutte quelle che ci vengono in mente? Andiamo a cercare nel dizionario? Ma allora i suffissi e i prefissi hanno un loro significato? E possono essere usati anche da soli? Ci sono nel dizionario? E che cosa dice il dizionario di ciascuno di loro? E a che tipo di parole (nomi, aggettivi, verbi) ciascuno di loro si può attaccare? E allora che cosa significa *deltaplanista* (o qualunque altra parola complessa sconosciuta ai bambini)? Che cosa potrebbe significare? Proviamo a fare un'ipotesi? Andiamo a vedere sul dizionario se la nostra ipotesi è giusta? E se è sbagliata, perché è sbagliata? E *aeroplanista* esiste? e *trenista*? (e qui si potrebbe lavorare a lungo sulle neoformazioni prodotte inconsapevolmente dai bambini). Ci sono nel dizionario? E quale parola usiamo per indicare chi guida un aeroplano, o un treno?»

La morfologia lessicale attraverso il «metodo delle domande» (Lo Duca 2018, pp. 243-256)

«La ricerca – individuale, di gruppo, collettiva – sulle parole che esibiscono, o sembrano esibire, uno stesso procedimento di formazione può diventare molto appassionante per i bambini, come io stessa ho sperimentato in una II classe della primaria e documentato in dettaglio [...]. In quel caso, da un'iniziale riflessione sul suffisso diminutivo *-ino*, i bambini, invitati a raccogliere altre parole terminanti in *-ino* e opportunamente guidati, hanno scoperto l'esistenza di altri sottogruppi di parole, che sono stati riconosciuti e catalogati: le parole non derivate, visto che non si riusciva a riconoscere una possibile parola di base (*budino* ← **budol/-a*, *giardino* ← **giardo/-a*); i nomi degli abitanti di città, o etnici (*Chieti* → *chietino*, *Trieste* → *triestino*); i nomi di agenti, che possono avere come base un nome o un verbo (*posta* → *postino*, *spazzare* → *spazzino*); i nomi di strumenti (*cancellare* → *cancellino*, *macinare* → *macinino*). Il lavoro di catalogazione in quel caso fu piuttosto lungo, ma alla fine i bambini avevano imparato un metodo».

La morfologia lessicale attraverso il «metodo delle domande» (Lo Duca 2018, pp. 243-256)

«Un'ultima raccomandazione prima di chiudere su questo punto. Nello scrivere questo capitolo, mi sono preoccupata di scegliere parole facilmente scomponibili e dalla semantica sempre molto trasparente e regolare. Ma attenzione: ci sono nel lessico migliaia di parole che, pur esibendo chiari legami, formali e semantici, con altre parole, rivelano tuttavia «anomalie» rispetto alla regola cui sembrano rifarsi, e queste anomali spesso non sono niente affatto facili da capire e da spiegare. Ad esempio: come ha operato la regola degli aggettivi in -oso nel passaggio da *pioggia* a *piovoso*? E la regola dei nomi di agenti in -ino, nel passaggio da *città* a *cittadino*? E che cosa accade nel passaggio da *leggere* a *lettore* [...]? E come mai *geloso* non vuol dire 'pieno di gelo', e *scontrino* non vuol dire 'piccolo scontro'? Le risposte a queste domande possono essere molto diverse [...]. È bene che gli insegnanti ne siano consapevoli, ma ovviamente non c'è alcun bisogno, coi bambini, di andare a fondo su questo tipo di problemi [...]. Per formare una sensibilità morfologica nei bambini della scuola primaria, basterà scegliere i procedimenti di formazione più semplici e le parole formalmente e semanticamente più trasparenti».

Uno strumento lessicografico di supporto per l'insegnante: il dizionario inverso

Nei dizionari **inversi** le parole sono ordinate secondo l'ordine alfabetico «inverso» (dall'ultima lettera alla prima di ogni parola: si trovano vicine le parole che terminano allo stesso modo).

Es.: *Dizionario inverso italiano, con indici e liste di frequenza delle terminazioni*, a cura di M. L. Alinei, The Hague, Mouton & co., 1962.

TRAFUGO
LUCIFUGO
CALLIFUGO
VERMIFUGO
FEBBRIFUGO
CENTRIFUGO
IDROFUGO
PROFUGO
MUGO
SUGO 10 206

IO 1

AIO
BAIO
ABBAIO
ERBAIO
BACAIO
TABACCAIO
VACCAIO
BECCAIO
ZUCCAIO
MEDICAIO
VERMICAIO
FORMICAIO
LOMBRICAIO
OSTRICAIO
ORTICAIO
PANCAIO
CONCAIO
PORCAIO
FIASCAIO
ACQUAFRESCAIO
MOSCAIO
CRUSCAIO
CIUCAIO
MARRUCAIO
CALDAIO
GHIRLANDAIO

GUERRAFONDAIO
CHIODAIO
BRODAIO
BIGLIARDAIO
MERDAIO
CORDAIO
TORDAIO
CINEMATOGRAFAIO
CARCIOFAIO
STUFAIO
GAIO
BOTTEGAIO
GALIGIAIO
SPRANGAIO
STRINGAIO
VERGAIO
GABBIAIO
NEBBIAIO
FORNACIAIO
ACCIAIO
GHIACCIAIO
CASTAGNACCIAIO
STACCIAIO
PELLICCIAIO
BAMBOCCIAIO
BARROCCIAIO
BABBUCCIAIO
CANTUCCIAIO
ASTUCCIAIO
CAMICIAIO
CIMICIAIO
VETRICIAIO
PULCIAIO
LANCIAIO
BILANCIAIO
ARANCIAIO
CENCIAIO
MERCIAIO
ORCIAIO
SPARAGIAIO

CILIEGIAIO
FORMAGGIAIO
TRAMOGGIAIO
VALIGIAIO
FRANGIAIO
OROLOGIAIO
RANOCCHIAIO
CUCCHIAIO
CERCHIAIO
MORCHIAIO
AGLIAIO
MEDAGLIAIO
BAGAGLIAIO
PAGLIAIO
VENTAGLIAIO
FRATTAGLIAIO
VAGLIAIO
MIGLIAIO
STOVIGLIAIO
TRIFOGLIAIO
VENDEMMIAIO
COIAIO
TROIAIO
CUOIAIO
STORIAIO
BOCCALIAIO
CICALIAIO
GUANCIALIAIO
OCCHIALIAIO
GIORNALIAIO
CANDELAIO
TELAIO
VELAIO
PALLAIO
CORALLAIO
CRISTALLAIO
CAVALLAIO
CIAMBELLAIO
MACELLAIO
BACCELLAIO

UCCELLAIO
NAVICELLAIO
OFFELLAIO
VAGELLAIO
CARAMELLAIO
SEMELLAIO
PIANELLAIO
AGNELLAIO
PELLAIO
CAPPELLAIO
OMBRELLAIO
SELLAIO
PISELLAIO
VITELLAIO
TORTELLAIO
NOVELLAIO
POLLAIO
CIPOLLAIO
ERBOLAIO
MIRACOLAIO
TRABICCOLAIO
ZOCCOLAIO
FORMICOLAIO
FOCOLAIO
ARCOLAIO
PANTOFOLAIO
FRAGOLAIO
MURICCIOLAIO
CHIOCCIOLAIO
NOCCIOLAIO
CAMICIOAIO
SEGGIOLAIO
GIUGGIOLAIO
PAROLAIO
SOLAIO
SCATOLAIO
PENTOLAIO
CARTOLAIO
MESTOLAIO
PALLOTTOLAIO

CAVOLAIO
 CALZOLAIO
 BOZZOLAIO
 PERLAIO
 MAIO
 CALAMAIO
 RAMAIO
 LETAMAIO
 SEMAIO
 PRIMAIO
 TOMAIO
 FORMAIO
 LUMAIO
 SALUMAIO
 BRUMAIO
 CANAIO
 SALVADANAIO
 CIANAIO
 CAMPANAIO
 LAMPANAIO
 GRANAIO
 ZANAIO
 FIENAIO
 RENAIO
 STAGNAIO
 VIGNAIO
 MUGNAIO
 CALCINAIO
 PULCINAIO
 CASCINAIO
 FASCINAIO
 BRIGIDINAIO
 BOCCHINAIO
 STUCCHINAIO
 SALINAIO
 GALLINAIO
 CAPPELLINAIO
 COLTELLINAIO
 VIOLINAIO
 SETOLINAIO

SPINAIO
 LUPINAIO
 MARINAIO
 CERINAIO
 LATRINAIO
 QUATTRINAIO
 FIGURINAIO
 ASINAIO
 CATINAIO
 CENTINAIO
 PORTINAIO
 BURATTINAIO
 BIGLIETTINAIO
 PETTINAIO
 BOTTINAIO
 VINAIO
 GENNAIO
 CARBONAIO
 BIRBONAIO
 CIALDONAIO
 LAMPIONAIO
 GALLONAIO
 PALLONAIO
 LIMONAIO
 SAPONAIO
 POPONAIO
 MATTONAIO
 PATTONAIO
 CARRETTONAIO
 OTTONAIO
 BOTTONAIO
 CARNAIO
 LANTERNAIO
 TAVERNAIO
 FORNAIO
 FUNAIO
 PRUNAIO
 PAIO
 CANAPAIO
 RAPAIO

POLIPAIO
 TRIPPAIO
 SCARPAIO
 SERPAIO
 STERPAIO
 VESPAIO
 SIGARAIO
 FEBBRAIO
 LIBRAIO
 SDRAIO
 STADERAIO
 CALDERAIO
 BANDERAIO
 FIAMMIFERAIO
 FIACCHERAIO
 BANDIERAIO
 BRACHIERAIO
 BICCHIERAIO
 GUALCHIERAIO
 PANIERAIO
 CELLERAIO
 COCOMERAIO
 CENERAIO
 VIPERAIO
 OPERAIO
 PASSERAIO
 PECORAIO
 AGORAIO
 FIORAIO
 MORAIO
 CAPRAIO
 GINEPRAIO
 VEPRARIO
 CARRAIO
 FERRAIO
 BIRRAIO
 PORRAIO
 BURRAIO
 VETRAIO
 ALABAISTRAIO

NASTRAIO
 BALESTRAIO
 CANESTRAIO
 MINESTRAIO
 USURAIO
 SPAZZATURAIO
 SAIO
 VASAIO
 ROSAIO
 BORSAIO
 CASSAIO
 MASSAIO
 MATERASSAIO
 GESSAIO
 FUSAIO
 BUCATAIO
 BRUCIATAIO
 INSALATAIO
 CIOCCOLATAIO
 GRANATAIO
 ACQUACEDRATAIO
 FRATAIO
 PARETAIO
 ACQUAVITAIO
 GUANTAIO
 UNGUENTAIO
 PONTAIO
 NOTAIO
 CAROTAIO
 CARTAIO
 MORTAIO
 TORTAIO
 STAIO
 BASTAIO
 PASTAIO
 CESTAIO
 BONGUSTAIO
 BUONGUSTAIO
 FRUSTAIO
 CIABATTAIO

PIATTAIO
LATTAIO
MIGNATTAIO
CATERATTAIO
BURATTAIO
BIGLIETTAIO
SPINETTAIO
STIPETTAIO
DIRIMPETTAIO
CERETTAIO
CARRETTAIO
BERRETTAIO
FARSETTAIO
CALZETTAIO
BOTTAIO
RICOTTAIO
LIUTAIO
GUAIO
LINGUAIO
ACQUAIO
VAIO
CHIAVAIO
NEVAIO
VIVAIO
OVAIO
CANOVAIO
ROVAIO
SEMENZAIO
CORAZZAIO
MONDEZZAIO
SEZZAIO
CARROZZAIO
ZOZZAIO 339

ASTROLABIO
STABBIO
EBBIO
DEBBIO
REBBIO
NIBBIO

MARROBBIO
DUBBIO
INDUBBIO
RUBBIO
STRUBBIO
SUBBIO
ANFIBIO
STIBIO
AMBIO
CAMBIO
CONTRACCAMBIO
RICAMBIO
CONCAMBIO
SCAMBIO
CENOBIO
MICROBIO
AEROBIO
MARROBIO
BARBIO
CAPARBIO
DIVERBIO
PROVERBIO
AVVERBIO
SCORBIO
SGORBIO
SUBURBIO
CONNUBIO
MARRUBIO 34

CIO
BACIO
BACIO
CACIO
MENDACIO
ANACIO
SPINACIO
BATRACIO
ACCIO
CORBACCIO
PALOMBACCIO

Un dizionario dell'uso di riferimento: il GRADIT

Grande dizionario italiano dell'uso, ideato e diretto da T. De Mauro, con la collaborazione di G. Lepschy e E. Sanguineti, 6 voll. più appendice *Nuove parole italiane dell'uso*, Torino, UTET, 1999-2003.

Il Nuovo De Mauro

<https://dizionario.internazionale.it>

Uno strumento lessicografico di supporto per l'insegnante: il repertorio di famiglie di parole

Repertorio Italiano di Famiglie di parole. Dagli etimi ai significati per arricchire il lessico, a cura di Michele Colombo e Paolo D'Achille, Bologna, Zanichelli, 2019.

► **floristico** *agg.* • che riguarda la flora • relativo alla floristica

► **aloflora** *s.f.* • (*bot.*) il complesso dei vegetali viventi in ambienti salmastri [form. da *alo-* 'mare, sale' e *flora* *s.f.*]

► **geoflora** *s.f.* • (*bot.*) flora che popola le terre emerse [form. da *geo-* 'terra' e *flora* *s.f.*]

► **microflora** *s.f.* • (*biol.*) insieme delle strutture microscopiche vegetali e degli organismi assimilabili (batteri, funghi e alghe) presenti in un certo ambiente o distretto anatomico

floreale *agg.* • di fiore, che si compone di fiori • nella loc. *stile floreale*, liberty; **s.m.** • fiorile [dal fr. *floréal* *agg.*, da FLOREUS *agg.*, da FLOS, genit. FLORIS *s.m.*]

► **florealtà** *s.f.* • esasperata riproduzione dei caratteri propri del liberty

florido *agg.* • che è prosperoso, fiorente, rigoglioso • (*mus.*) detto di contrappunto caratterizzato dalle più svariate combinazioni ritmiche nelle diverse parti [da FLORIDUM *agg.*, da FLORERE *v.*, da FLOS, genit. FLORIS *s.m.*]

► **floridezza** *s.f.* • proprietà di essere florido, prospero, fiorente e sim.

florilegio *s.m.* • raccolta di brani scelti di uno o più autori [form. da FLOS, genit. FLORIS *s.m.* e un deriv. di LEGERE *v.* 'raccolgere'; calco sul gr. *anthología* *s.f.* 'raccolta di fiori', 'antologia']

floro- o **flori-**, **-floro** o **-flora** *conf.* • fiore, relativo al fiore o ai fiori, in parole come *florovivaismo*, *floricoltore*, *latifloro*, *passiflora* [deriv. di FLOS, genit. FLORIS *s.m.*]

friscello *s.m.* • polvere di farina che si alza durante la macinatura [dal lat. parl. *FROSCELLUM *s.m.*, per il lat. tardo FLOSCELLUM, dim. di FLOS *s.m.*]

preflorazione *s.f.* • (*bot.*) disposizione che assumono gli elementi fiorali nel bocciolo [deriv. di FLOS, genit. FLORIS *s.m.*, sul modello del fr. *préfloraison* *s.f.*]
